

Conquistato ... corro verso la meta!

Paolo, dopo la "caduta da cavallo", non si sente più uno "arrivato", ma un ripescato per grazia che ora corre verso la meta, tutto proteso al futuro, dimentico di ciò che sta alle spalle. Ecco la perfezione verso cui tende: Gesù e il premio-traguardo della risurrezione.

- *Tanti oggi corrono, tanti si stancano di correre, ma per chi corrono? E io per chi corro? Cosa mi aiuta e cosa invece mi ostacola nella corsa?*

- *Paolo avrà avuto nel cuore queste parole del profeta: "Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi" (Is 40,30-31)? Glielo chiederemo lassù, quando i suoi occhi e i nostri saranno ricolmi di quel futuro che abbiamo desiderato con tutto noi stessi!!*

VIVO CORRENDO ALLA RICERCA DEL PARADISO, LO CERCO SOPRATTUTTO NELL'ANIMA DELLE PERSONE CHE SI LASCIANO BRUCIARE DALL'AMORE E DALLA SOFFERENZA E TROVANO IL SENSO DELLA LORO VITA OFFRENDO OGNI GIORNO SE STESSI AGLI ALTRI. GESÙ LO SI TROVA SOLO NEL SENTIERO DELL'AMORE, DEL SOFFRIRE, DELLA CROCE, CERCO QUALCOSA DI LUI, CERCO SOLO LUI. HO UNA GRAN PAURA DI DIRE SOLO BUGIE, DI NON ESSERE NULLA DI LUI, MI SENTO SOLO UN PECCATORE. PER QUESTO CORRO A VOI CHIEDENDOVMI DI PREGARE ANCHE PER ME. (P. Daniele alle sorelle dell'Ara Crucis)

PREGHIAMO

Quando Dio ci condurrà a casa dalle notti senza sonno, dai discorsi senza senso, dalla caccia al denaro, dalla paura della morte, dalla lotta e dall'avidità.

Quando Dio ci condurrà a casa, che festa sarà!

Allora scioglierà lo stretto pugno e le catene colle quali ci rubammo la libertà.

Lo spazio della vita allargherà in tutte le altezze e profondità,
in tutte le lunghezze e larghezze della sua immensa casa.

Nessun confine più ci metterà. Chi ama, amerà per sempre.

Quando Dio ci condurrà a casa, che festa sarà!

Ci abbracceremo con tenerezza. Rideranno dopo lunghi anni di povertà coloro che avevano fame e canteranno dopo lunghe notti di prigionia i torturati dai potenti. Esulteranno i giusti che in terra lottarono e soffrirono per un mondo migliore.

Quando Dio ci condurrà a casa, che festa sarà!

L'uomo semina con fatica, soffre e matura, il suo fine resta un inizio; chi
semina con fatica raccoglierà con gioia,

perché Dio, il nostro Dio è un Dio dell'eterna creazione, un Dio che, con noi,
fa nuovi il cielo e la terra, ci fa venire ed andare, morire e risuscitare

Quando Dio ci condurrà a casa, che festa sarà! Una festa senza fine!

(M. Gutl)

5ª DOMENICA DI QUARESIMA

"... nella speranza di giungere alla risurrezione"

PREGHIAMO INSIEME: Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia

ASCOLTIAMO

DALLA LETTERA AI FILIPPESI (FIL 3,8-14)

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo⁹ ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: ¹⁰perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, ¹¹nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. ¹³Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, ¹⁴corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

La prima domenica di questa quaresima ci ha fatto già incontrare il brano seguente a questo (cfr. la scheda).

MEDITIAMO

Perdere per guadagnare?

L'elogio della perdita. Sarebbe bello vederlo in faccia, guardare quegli occhi accecati dalla violenza e dallo zelo di persecuzione, abbagliati dalla luce del crocifisso risorto, guariti dal suo perdono, dal suo amore. Con questi occhi, ora Paolo guarda il suo passato e legge il presente, ma son occhi pieni di futuro, uno sguardo che punta dritto alla meta!

- *Come l'uomo che trova il tesoro o la pietra preziosa vende tutto, così l'Apostolo che viene trovato dal Messia lascia tutto, come gli altri apostoli avevano lasciato tutto per seguire Lui. In questa Quaresima abbiamo imparato a perdere, a lasciare? Abbiamo educato al sano distacco?*

Perché io possa conoscere lui

Conoscere il Messia: quello che Saulo non aveva potuto fare da persecutore, perché troppo pieno, troppo sicuro, troppo... cieco per vedere (Gv 9,39)!! Lo "spettacolo" che c'è per chi arriva alla fine della quaresima è la croce (Lc 24,48), presso la quale un centurione pagano riconosce la giustizia di Dio, che Paolo aveva invece cercato nella Legge e che lo aveva condotto a giustiziare altri poveri cristi ...

- Le nostre giustizie molto spesso sono cieche, non sanno incontrare i volti e le storie. Saulo e l'adultera del vangelo invece incontrano il volto di Dio nel suo Figlio, il solo giusto. Abbiamo fame di questa giustizia? Siamo pronti ad essere perseguitati per questa giustizia? Saremo beati! (Mt 5,6.10)

La potenza della sua risurrezione

Il potere della morte incute molta paura fra i mortali, ma la risurrezione cos'è? Gli altri apostoli, che avevano conosciuto Gesù nel cammino verso la croce, avevano avuto paura della morte ed erano fuggiti tutti, abbandonando il Maestro. Ma anche il risorto, quando appare alle donne e agli apostoli, spaventa, spiazza, sconcerta perché nessuno è mai tornato dai morti!! E Gesù si fa conoscere "vivo" (At 1,3), ma la potenza della risurrezione è tutta da conoscere, è un linguaggio così personale a cui i mortali non sono abituati. Essi pensano di trovare un morto e invece incontrano un vivo, lo scambiano per giardiniere, fantasma, viandante ... finché egli non chiama per nome: *Maria! Pietro, mi ami tu?! Tommaso, metti il dito! Saulo, perché mi perseguiti?! Stolti e lenti di cuore!*

- Il Risorto chiama e interpella dei volti, delle persone: l'energia della risurrezione cambia le nostre relazioni perché non ci trattiamo più come cose, corpi, numeri, oggetti, ma come soggetti, volti da amare. A che punto siamo nell'apprendere il linguaggio del Risorto?

- Dove vediamo all'opera nella storia la "potenza della sua risurrezione"?

La comunione alle sue sofferenze

Come si fa a conoscere la sofferenza di Cristo? Forse tutte quelle volte che facciamo qualcosa "a uno dei suoi fratelli più piccoli" (Mt 25,40). La croce di Cristo raccoglie tutte le nostre croci, quelle dei poveri, dei peccatori, dei "senza Dio", dei "senza speranza" di ogni tempo e di ogni luogo. Con una differenza: egli è il Figlio di Dio, il Santo, "non ha fatto nulla di male" (Lc 23,41) e si unisce ai tanti innocenti crocifissi della storia. Questa solidarietà scelta, questa comunione voluta, realizza la giustizia di Dio (2Cor 5,17-21; cfr. domenica scorsa) e produce riconciliazione.

- Beati gli afflitti (Mt 5,4), quelli che sanno piangere con chi piange. Anche in questo si realizza il nostro sacerdozio battesimale: in comunione alle sofferenze del Figlio di Dio attendere il parto della nuova creazione,

pagare il prezzo della pace, offrire i nostri corpi come sacrificio vivente (Rm 12,1)

- Le nostre comunità hanno tanti che servono il Signore nella sofferenza: sarebbe importante aiutarci tutti attraverso l'Eucaristia ad essere "in comunione con le sofferenze del Figlio di Dio". Come essere più attenti alla dimensione comunitaria della sofferenza?

Conforme alla sua morte

Che bello morire così! Se ci sentono, dicono che siamo tutti matti, caro Paolo! Sei scandaloso... Ma si può dire sublime una morte così? Sì, perché il Figlio amato di Dio entra nella morte con un amore che è più forte e...*"la morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è o morte la tua vittoria? Dov'è o morte il tuo pungiglione?" (1Cor 15,52-53)*

- Il martirio nella Chiesa è sempre stato considerato il regalo più grande, talvolta anche chiesto dai Santi. Perché è una morte conforme al Maestro. ...Senza dimenticare i tanti "martiri del quotidiano" che, con pazienza, nella precarietà di tante situazioni, offrono la vita ogni giorno.

DIO LO SI INCONTRA SOLO SUL SENTIERO DELLA VITA, DELL'AMORE, DELLA SOFFERENZA. SONO DENTRO ANIMA E CORPO IN QUESTA BATTAGLIA PERSA A FAVORE DI DIO, DOVE PER VINCERE C'È SOLO DA PERDERE, DOVE LE PAROLE NON SERVONO PIÙ. ANCHE A VOI ORA NE HO SCRITTE TROPPE, PERDONATEMI, PERDONATEMI. CHI PARLA DI GESÙ ANCHE RESUSCITATO HA UNA CORONA DI SPINE SULLA TESTA E I CHIODI NELLE MANI.

(p. Daniele Badiali, alle sorelle dell'Ara Crucis)

Nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti

Più o meno così termina anche il "Credo", che nella forma "breve" recita "la risurrezione della carne", perché afferriamo bene che non crediamo vagamente nell'immortalità dell'anima e nemmeno nella sua reincarnazione o trasmigrazione, ma nell'assunzione e trasfigurazione di tutta la nostra persona, chiamata al premio della gloria.

- "Voglio salvarmi l'anima"; "Voglio meritarmi il premio del paradiso" sono espressioni che sono circolate, esagerando a volte l'impegno individuale e il merito (oggi forse siamo all'estremo opposto?). Tutto è dono di Gesù, non è nostra conquista, anche se c'è una lotta, una corsa da affrontare (la quaresima ce lo ricorda)!!

- E Dio ci troverà in Cristo (v.9). Come nel paradiso all'inizio: "Adamo dove sei?"; ma questa volta non dovremo nasconderci, perché ci terrà per mano il custode del giardino (Gv 20,15)! E speriamo che ci sia una bella catena di persone!!